



Istituzione Gian Franco Minguzzi

PIANO PROGRAMMA 2026

Presentazione

Aree tematiche:

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE

- Attività rivolte alla Recovery
- Monitoraggio dell'implementazione degli Esperti di Supporto tra Pari
- Servizio Sostengo! Azioni di promozione e di valorizzazione in tema di amministrazione di sostegno

2. FORMAZIONE E RICERCA NELL'AMBITO DELLE POLITICHE SOCIALI, SOCIOSANITARIE ED EDUCATIVE

- Adolescenti e giovani
 - Gli spazi d'ascolto scolastici ed extrascolastici
 - Esperienze di protagonismo giovanile
 - Giovani in condizione NEET
 - Minori stranieri non accompagnati
- Laboratorio Abitare MOLTO sociale
- Coprogettazione al Quartiere Navile
- Progetto "Le Comunità Consapevoli: la relazione tra operatori Ifec e cittadini"
- Interventi nell'ambito delle migrazioni e dell'intercultura
- Memorie vive
- Premio tesi condizione anziana

3. WELFARE CULTURALE

- Teatro e salute mentale
- La Rete dei Teatri Solidali
- La Rete Specialmente in biblioteca
- BLOG: "una certa idea di" ...
- Archivi della Salute Mentale e delle Politiche Sociali
- Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane "Minguzzi-Gentili"

PRESENTAZIONE

La programmazione di lavoro per l'anno 2026 riprende e rafforza la presenza dell'Istituzione Gian Franco Minguzzi a livello metropolitano, sia in alcuni ambiti tradizionali, come la **salute mentale**, le politiche sociali e socio-educative, con approfondimenti teorici e metodologici, sia in altri spazi al centro dell'attenzione e del dibattito, come l'attuale condizione adolescenziale e giovanile, la realtà dei Minori Stranieri Non Accompagnati, l'Abitare sociale. Partendo dall'osservazione di eventi e di pratiche e dall'ascolto di operatori dei servizi territoriali e del terzo settore, l'Istituzione intende rinnovare il proprio contributo di riflessione e di pensiero alla costruzione di **Politiche di Welfare integrato** rispondenti alle sfide della contemporaneità e alle diversità socio-culturali e generazionali della popolazione metropolitana.

In questo quadro, è stata ed è fondamentale la collaborazione positiva e proficua instaurata con la Struttura Tecnica metropolitana e con l'Ufficio di supporto alla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana (CTSSM), con cui si sono condivisi percorsi di riflessione e approfondimento: si veda il lavoro sulle linee guida metropolitane sull'integrazione socio-sanitaria nell'ambito della salute mentale e delle dipendenze.

Da molti anni l'Istituzione opera per essere un interlocutore riconosciuto e ricercato dai Servizi e dagli Uffici di Piano distrettuali per condividere ricerche, interventi di formazione, programmi di lavoro. Un esempio significativo: il servizio SOStengo rivolto agli amministratori di sostegno volontari e agli operatori del territorio metropolitano.

Nell'ambito delle **politiche sociali ed educative**, verrà proseguita l'attività relativamente al tema del disagio minorile e del contrasto alla dispersione scolastica, anche fornendo supporto al Coordinamento metropolitano infanzia e adolescenza, mediante approfondimenti sull'operatività e funzioni degli sportelli d'ascolto a scuola, sulle attività condotte negli spazi d'ascolto extrascolastici, sul tema dei giovani in condizione Neet. La nostra attenzione sarà posta anche a promuovere riflessioni sugli orientamenti e sulle pratiche in materia di politiche giovanili nelle varie realtà territoriali della città metropolitana (percorso già iniziato nel 2023), cercando di far emergere il protagonismo giovanile e le risorse positive esistenti in questa fascia di popolazione. Nell'anno scolastico 2025-2026 il Minguzzi collaborerà al progetto Giovani Protagonisti, promosso dall'Ufficio pastorale diocesano e dall'USR.

Parallelamente si continuerà nella valorizzazione delle collaborazioni significative con importanti agenzie culturali del nostro territorio: ne sono esempi la Rete degli Archivi del presente (che riunisce una decina di archivi cittadini), la Rete delle biblioteche specializzate che vede la collaborazione di 19 biblioteche che annualmente condividono un programma di lavoro su temi di interesse comune e che stanno partecipando con un progetto pilota al Festival della Cultura tecnica, in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti. Un'attività culturale questa che si colloca nell'ambito delle diverse e numerose attività di **welfare culturale** condotte in

questi anni, tra cui va sicuramente ricordata la Rete regionale dei teatri della salute mentale, costituita in base al Protocollo in vigore fino al 31 dicembre 2029, tra Regione Emilia-Romagna, Assessorato politiche per la salute e Assessorato alla cultura e paesaggio, Istituzione Minguzzi e Arte e salute Aps.

Il programma di lavoro 2026 prosegue su questo solco, dando continuità ai progetti avviati e aprendo nuove piste di lavoro che proponiamo alla discussione con il presente documento, dove sono illustrate tutte le attività in modo dettagliato, consapevoli che questo è un momento estremamente importante di cambiamento per la costruzione di un welfare comunitario integrato. Crediamo che l'Istituzione possa dare un contributo operando, così come ha fatto finora, per creare ponti e luoghi di pensiero fra operatori ed esperti del settore, fra docenti universitari e soggetti del terzo settore, fra cittadini ed amministratori.

Per quanto attiene alla dotazione finanziaria, il 2026 si presenta in continuità con le ultime annualità, potendo prevedere la conferma dei finanziamenti assegnati negli ultimi anni sia dalla Città metropolitana, sia da altri enti per la realizzazione di interventi specifici (tra cui Regione Emilia-Romagna per il progetto Teatro e salute mentale e AUSL di Bologna per il Servizio Sostengo). Si segnala tuttavia che per gli anni successivi la situazione potrà presentare elementi di criticità in quanto le risorse potrebbero non essere sufficienti a coprire la totalità delle attività in cui l'Istituzione è impegnata. A tale situazione si aggiunge una dotazione organica estremamente ridotta, infatti all'Istituzione sono assegnate solo due unità di personale: sarebbe utile pertanto potenziare l'organico al fine di rispondere in modo adeguato alle numerose richieste di attività e/o collaborazione.

Il Consiglio di Amministrazione
dell'Istituzione G.F. Minguzzi

AREE TEMATICHE

1. PROMOZIONE DELLA SALUTE MENTALE

Attività rivolte alla Recovery

Il Dipartimento di Salute Mentale della AUSL di Bologna a partire dal 2023 ha avviato la costruzione del Recovery College. Nel corso del 2024 e 2025 si sono susseguiti laboratori e gruppi di progettazione che hanno coinvolto diverse figure in modo paritario, attingendo al mondo dei servizi, della cooperazione, dell'utenza e della società civile. L'Istituzione Minguzzi nel 2026 seguirà gli sviluppi delle attività connesse al *recovery college*, che hanno contribuito a forgiare e impiegare nuovi attori sulla scena del disagio mentale (facilitatori esperti con esperienza, esperti in supporto tra pari), dei quali restano da indagare in modo sistematico il grado di coinvolgimento, le modalità di impegno, la formazione e soprattutto il ruolo attribuito loro. Nel 2026 saranno particolarmente analizzati i contesti nei quali la progettualità del recovery college si interseca con altri processi di attivazione comunitaria (Casa della Comunità del Quartiere Navile, Centro Civico Gorki). La Recovery è un concetto che permette di ripensare la sofferenza mentale da parte di tutti coloro che la vivono; pone al centro gli obiettivi e le speranze di chi soffre e ricerca nelle risorse e nelle abilità del singolo e della comunità i mezzi per riscoprire il valore della propria vita. Il Recovery College è uno strumento utile per favorire una maggiore integrazione tra il modello operativo dei servizi e la comunità, stimolando l'attivazione di tutte le realtà che ruotano attorno alla sofferenza mentale e possono attivamente contrastare lo stigma psichiatrico.

Monitoraggio dell'implementazione degli Esperti di Supporto tra Pari

Gli esperti in supporto tra pari (Esp), appositamente formati, hanno fatto del loro vissuto di disagio psichico e del loro percorso di recupero una competenza professionale, che viene ormai impiegata strutturalmente in almeno 14 Regioni (secondo i dati dell'ultima rilevazione 2022 della Rete ESP Nazionale) e si sta orientando verso una formalizzazione professionale uniformemente riconosciuta sul territorio nazionale. L'Istituzione Minguzzi ha seguito lo sviluppo della Rete ESP Nazionale, che nel 2025 dopo essersi costituita come Associazione Professionale, ha ottenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy la qualifica come ente professionale riconosciuto. Dell'associazione nazionale, la cui sede è sita presso l'Istituzione Minguzzi, fanno parte esperti/facilitatori, operatori dei servizi di salute mentale (educatori, psicologi, psichiatri, infermieri), volontari e familiari. Il suo obiettivo è quello di promuovere un programma nazionale sistematico di formazione che porti al lavoro per le persone che hanno intrapreso o compiuto un percorso di recovery. La Rete Nazionale continua ad agire in collaborazione con i Dipartimenti di Salute Mentale e i territori per divulgare informazioni, far conoscere la figura dell'ESP nel contesto del disagio psicosociale, promuovere eventi formativi che

trasformino i servizi, sostenendo il riconoscimento del valore degli esperti alla pari. La Rete rappresenta inoltre il punto di vista degli utenti nei tavoli di lavoro regionali e dipartimentali. L'Istituzione Minguzzi accompagnerà queste attività in funzione di monitoraggio, promozione e sensibilizzazione anche nel 2026, con particolare attenzione allo sviluppo di un tavolo locale di ESP nella città di Bologna. In particolare l'Istituzione Minguzzi, in collaborazione con il Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA) dell'Università di Padova, coadiuva il Ministero della Salute nelle attività relative al "Supporto e valorizzazione della Joint Action Mental Health Together (MENTOR), attraverso il sostegno alla valutazione partecipata della linea di attività WP 5.3 - *Coinvolgimento delle persone con esperienza vissuta (persons with lived experience) nelle politiche di salute mentale*". Il relativo progetto europeo menziona i "vantaggi derivanti dal coinvolgimento attivo delle persone con esperienza vissuta, per il ruolo sostanziale che possono svolgere nell'influenzare le politiche di salute mentale, come anche riportato in un recente rapporto dell'OMS".

L'Istituzione Minguzzi sosterrà nell'anno 2026 il monitoraggio delle azioni rivolte al coinvolgimento attivo degli utenti nei servizi, con particolare attenzione ad avviare progetti di ricerca collaborativa e coprodotta, attraverso cui valorizzare l'espressione diretta dell'utenza nel monitoraggio dell'attività dei servizi di salute mentale. Nell'anno 2025 si è svolto il primo corso nazionale sulla ricerca collaborativa, grazie alla collaborazione tra l'Istituzione Minguzzi e il Dipartimento FISPPA dell'Università di Padova. Sono inoltre in corso attività coprodotte - con il sostanziale apporto degli ESP - presso il Centro di Salute Mentale del Quartiere Navile, a cui l'Istituzione sta partecipando attivamente con funzioni di accompagnamento e monitoraggio.

Nella primavera del 2026 sarà organizzato dall'Istituzione a Bologna un convegno internazionale rivolto ai partner del progetto europeo Mentor, ma aperto anche ad altri partecipanti, sul ruolo dell'ESP nelle diverse realtà europee, sulla implementazione della figura dell'ESP nei servizi territoriali di salute mentale e sull'importanza della partecipazione degli ESP nei team di ricerca collaborativa.

Servizio Sostengo! Azioni di promozione e di valorizzazione in tema di amministrazione di sostegno

Nel mese di luglio 2024 è stata rinnovata per la sesta volta la convenzione SOSTengo! "Azioni in tema di Amministrazione di Sostegno", sottoscritta da: Istituzione Gian Franco Minguzzi, Tribunale di Bologna – Ufficio del Giudice Tutelare, Volabo - Centro Servizi per il Volontariato della città metropolitana di Bologna, Fondazione Dopo di Noi Bologna Onlus e Alma Mater Studiorum Università di Bologna - Dipartimento di Psicologia - per il proseguimento delle attività legate al servizio SOSTengo! con scadenza 31.12.2025.

Alla luce dell'importante funzione svolta dal 2011 ad oggi come servizio di informazione e formazione per tutta l'area metropolitana di Bologna in relazione alle tematiche dell'Amministrazione di sostegno, si avvierà sin dalla fine del 2025 un confronto tra tutti i partner per procedere con il settimo rinnovo della convenzione SOSTengo! relativo al biennio 2026-2027, nell'ottica di garantire continuità agli sportelli di informazione e alle attività formative rivolte agli Amministratori di sostegno

(AdS). Per l'anno 2026 gli ambiti nei quali si ritiene opportuno realizzare nuove azioni e incrementare quelle già in essere sono:

a. Lo sportello di informazione e consulenza.

L'anno 2025 ha visto un ulteriore incremento dell'attività dello sportello SOSStengo! sia presso la sede di Bologna Via S. Isaia n 90 (due mezze giornate alla settimana) sia a rotazione, una volta al mese, su tutto il territorio della Città metropolitana di Bologna. Anche per l'anno 2026, seguendo quanto indicato dalla convenzione, continuerà l'attività dello sportello a Bologna e nel territorio metropolitano fornendo supporto ai cittadini e agli Amministratori di sostegno (AdS) familiari e volontari mantenendo, per chi lo desiderasse, la possibilità di effettuare colloqui in modalità telefonica. Continuerà lo stretto rapporto tra lo sportello SOSStengo! e la cancelleria del Giudice Tutelare del Tribunale di Bologna, per tenere sempre informata l'utenza in merito a modalità di deposito e contatti con la cancelleria. Oltre alle informazioni relative a istituto e procedura, proseguirà anche il lavoro di informazione dello sportello SOSStengo! rivolto al deposito telematico al fine di facilitare sia Ads Volontari che familiari nella transizione digitale dei depositi telematici di istanze e rendiconti.

b. Attività di sensibilizzazione, promozione e formazione.

Periodicamente, autonomamente o su impulso di soggetti esterni (distretti, enti locali, associazioni) si promuovono interventi di sensibilizzazione e formazione a Bologna e sul territorio della Città metropolitana. Anche nell'anno 2026 verrà realizzato un percorso formativo rivolto a cittadini, finalizzato a formare nuovi Ads volontari e a far conoscere le diverse dimensioni che compongono l'istituto dell'Ads: giuridica, relazionale, sociale e socio-sanitaria. Le modalità di formazione online sperimentate in questi ultimi anni hanno dato la possibilità di partecipare ad un più ampio numero di cittadini, eliminando il problema della distanza e degli spostamenti e raggiungendo l'utenza dell'intero bacino del territorio metropolitano. E' prevedibile pertanto che anche per l'anno 2026 non venga abbandonata questa modalità o si possa prevedere un sistema di formazione misto (in presenza e on-line). In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2026 si prevede l'organizzazione di due importanti incontri con l'Ufficio del Giudice Tutelare per agevolare il confronto e la condivisione di problematiche specifiche tra gli Ads iscritti all'Elenco metropolitano e il Giudice Tutelare stesso e per realizzare incontri di approfondimento su specifiche tematiche di interesse per gli Ads Volontari iscritti all'elenco metropolitano.

Come per gli anni passati sono previsti incontri di formazione e aggiornamento rivolti a operatori socio-sanitari in merito alle ultime prassi e modalità di deposito telematico, oltre all'organizzazione di incontri on-line o presso associazioni, enti pubblici e privati (case di riposo, centri sociali, ecc.) al fine di diffondere la conoscenza dello strumento giuridico tra operatori e familiari di persone affette da disturbi gravi.

c. Elenco metropolitano degli amministratori di sostegno volontari. Alla luce di quanto previsto dalle linee guida applicative della legge regionale n. 11 del 2009, presso l'Istituzione Minguzzi è stato istituito l'elenco metropolitano degli amministratori di sostegno volontari. Una commissione apposita conduce un colloquio conoscitivo con

i cittadini che si candidano per essere iscritti nell'elenco metropolitano.

Nel 2026 si continuerà con la tenuta dell'Elenco metropolitano, che verrà aggiornato trimestralmente e messo a disposizione del Giudice Tutelare al fine di agevolare e velocizzare la nomina di Ads volontari; è prevista una prima riunione della commissione per la valutazione delle candidature di iscrizione all'elenco pubblico metropolitano a gennaio 2026, alla quale verrà invitato anche il Giudice Tutelare del tribunale di Bologna.

d. Promozione del ruolo dell'Amministratore di sostegno Volontario. A 11 anni dall'Istituzione dell' Elenco metropolitano, considerando l'elevato numero di procedure pendenti presso il Tribunale di Bologna e la crescente necessità di disponibilità di Ads, risulta quanto mai importante raggiungere un bacino di utenza sempre più ampio per **implementare Elenchi pubblici di Ads Volontari** (da cui i GT possano riuscire ad attingere disponibilità per dare rapido e tempestivo riscontro a quelle situazioni di maggior fragilità sociale); in questo senso l'attività di sensibilizzazione e formazione risulta fondamentale per far conoscere sempre più i contenuti della legge 6/2004 e portare più cittadini a fornire la loro disponibilità per ricoprire questo importante incarico. Al fine di rafforzare e promuovere la figura dell' Ads le attività previste per l'anno 2026 sono:

- Realizzazione di una *campagna di comunicazione per valorizzare il ruolo dell' Ads Volontario* e l'importanza della relazione in questo tipo di volontariato, con il supporto di una agenzia di comunicazione da individuare e con la quale elaborare una strategia comunicativa efficace;

- Realizzazione di percorsi formativi /supporto motivazionale per gli Ads Volontari iscritti all' Elenco metropolitano.

2. FORMAZIONE E RICERCA NELL'AMBITO DELLE POLITICHE SOCIALI, SOCIOSANITARIE E SOCIO EDUCATIVE

Adolescenti e giovani

L'attuale scenario sociale e culturale apre sfide significative per le condizioni di vita personali e collettive di adolescenti e giovani e per le istituzioni e servizi che operano in queste fasce generazionali.

In particolare, nel corso del 2026 l'Istituzione proseguirà le attività volte ad approfondire - in stretto raccordo con i principali soggetti della comunità educante e i servizi del territorio - le forme con cui si presentano fragilità e disagi e le possibili soluzioni per contrastarli. L'approccio cui si intende fare riferimento è quello di un welfare integrato che tenga conto della eterogeneità (*di sesso, origine, condizioni economiche..*) dei soggetti, della pluralità dei contesti, delle dimensioni e degli ambiti

di vita in cui adolescenti e giovani maturano le proprie esperienze (di studio, di partecipazione/volontariato, di lavoro ecc.), al fine di valorizzare anche il protagonismo giovanile e le tante risorse positive esistenti in questa fascia di popolazione.

- **Gli spazi d'ascolto scolastici ed extrascolastici**

Anche per il 2026 l'Istituzione si propone di proseguire, in collaborazione con l'Ufficio preposto del Settore Istruzione e Sviluppo sociale, l'attività di monitoraggio degli sportelli di ascolto presenti negli istituti scolastici superiori di 1° e 2° grado, nei CPIA e negli Enti di Formazione Professionale del territorio metropolitano. Tale azione si pone in linea con le priorità regionali e risulta di primaria importanza anche alla luce delle richieste provenienti dagli stessi adolescenti (così come emerso anche dall'ultima ricerca regionale). Dopo il monitoraggio del 2025 (relativo all'anno scolastico 2024-25), che è stato a regia regionale ma con possibilità di mantenere le specificità delle rilevazioni proprie dei singoli territori, le future azioni di monitoraggio/ accompagnamento agli operatori si concentreranno sull'approfondimento di tematiche di interesse metropolitano da individuare in stretto raccordo con la Regione e il Coordinamento metropolitano Infanzia e Adolescenza.

Si prevede anche di mantenere uno sguardo vigile sull'evoluzione degli spazi di ascolto extrascolastici, valutando l'opportunità di approfondire l'indagine effettuata nel 2024, in accordo con i servizi giovani dell'ambito metropolitano.

- **Esperienze di protagonismo giovanile**

E' importante contribuire a mantenere aperti spazi di riflessione sul tema della salute mentale e del benessere delle giovani generazioni coinvolgendo studenti, familiari, docenti e tutta la comunità educante, per co-programmare attività info/formative e di rete con i servizi territoriali e il terzo settore e promuovere il raccordo sia rispetto a progetti di prevenzione del disagio, sia alle pratiche di civic engagement e alle forme con cui si esprime il protagonismo giovanile. L'obiettivo infatti è individuare le variabili - sia quelle individuali, sia quelle di matrice socio-culturale - su cui intervenire per far fronte al disagio che le giovani generazioni stanno esprimendo con sempre maggiore intensità, e contribuire al loro benessere.

Nel corso dell'anno scolastico 2025-2026 l'istituzione sarà impegnata in un progetto **Giovani Protagonisti**, in collaborazione con l'Ufficio scuola della diocesi e l'USR, svolgendo un'attività di monitoraggio degli interventi effettuati da alcuni enti gestori in 20 classi di istituti secondari di secondo grado dell'area metropolitana.

- **Giovani in condizione NEET**

A febbraio 2025 si è concluso il progetto "50 SPECIAL: conNEETtiamoci - Azioni integrate e partecipate per valorizzare risorse e competenze", finanziato da Anci nazionale, con capofila comune di Bologna, di cui Il Minguzzi è stato partner. Considerata la forte attualità del fenomeno, in considerazione della scadenza a fine 2025 del "*Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana di*

Bologna- Istituzione Minguzzi e Comune di Bologna per la realizzazione di azioni integrate finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e a contrasto del fenomeno dei NEET" (firmato a luglio 2022), sono in corso interlocuzioni con Regione e Comune di Bologna per valutare l'eventuale rinnovo del Protocollo e l'individuazione di linee di azioni comuni per il 2026.

- **Minori Stranieri Non Accompagnati.**

Relativamente alle tematiche riconducibili all'ambito interculturale, verranno approfonditi alcuni temi riguardanti la situazione dei **Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)**, oggetto di riflessione e confronto nel ciclo di seminari realizzati nel corso del 2025, in collaborazione con il Centro Astalli, l'ASP città di Bologna, associazioni enti gestori di comunità per minorenni e maggiorenni.

In specifico nel 2026 proseguiranno i seminari con un focus rivolto ad indagare sia gli aspetti giuridici che regolano lo status di maggiorenne per i MSNA sia le opportunità offerte dalla cooperazione internazionale.

Laboratorio Abitare MOLTO sociale

Il Laboratorio Abitare MOLTO sociale è nato nel 2023 - a cura di ACER, Città metropolitana di Bologna e Istituzione Gian Franco Minguzzi - come spazio di riflessione e confronto aperto a tutte le realtà bolognesi del terzo settore che si occupano dell'abitare a favore della fasce di popolazione con maggiori vulnerabilità. Nel 2024 e 2025 il laboratorio ha alternato momenti laboratoriali a incontri seminariali, approfondendo diversi aspetti dell'abitare "molto" sociale e costruendo spazi di riflessione tra enti/servizi, associazioni, cittadinanza.

Per il 2026 si prevede di dare continuità a questa esperienza costruendo - in collaborazione con la rete delle associazioni e con il servizio pubblico - eventi e occasioni di conoscenza di esperienze di innovazione sociale nell'ambito dell'abitare.

Coprogettazione al Quartiere Navile

A partire dall'anno 2023 l'Istituzione Minguzzi collabora con il progetto "C'è vita su al Gorki. Progettare e sostenere comunità del "Possibile" nel quartiere Navile e si prevede di proseguire tale attività anche nel 2026. Nel progetto si sono realizzati due gruppi di attività: una in ambito artistico-culturale e una seconda in ambito sociale-sanitario. Tali azioni sono intese a rigenerare gli spazi del centro civico di quartiere attraverso attività artistico-culturali e attraverso forme sperimentali di integrazione sociosanitaria. L'Istituzione sta svolgendo la rilevazione dell'impatto prodotto dalle attività di welfare culturale sulla condizione di benessere della popolazione, in collaborazione con altri soggetti pubblici interessati a implementare esperienze di integrazione sociosanitaria sul territorio.

A partire da questa attività, il progetto è entrato a fare parte del più ampio percorso di sviluppo della Casa della Comunità del Quartiere Navile, con l'obiettivo di offrire sponde partecipative e spazi aggregativi decentrati alla comunità e ai professionisti

che vi afferiscono. L'Istituzione Minguzzi è infatti coinvolta nel Gruppo di Lavoro sulla Salute del Quartiere Navile, che si propone come ambito partecipativo volto a favorire un maggiore incontro tra l'articolazione territoriale della sanità e i bisogni di salute dei cittadini. Nel 2025 il Gruppo di Lavoro del Quartiere ha guidato eventi partecipativi, a cui hanno aderito anche i responsabili dei servizi sociosanitari locali, per approfondire l'articolazione della Casa della Comunità. Nel 2026 tale lavoro continuerà, avvalendosi anche della collaborazione con il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna.

Nell'ambito della collaborazione con la Casa della Comunità del Quartiere Navile nel 2026 l'Istituzione Minguzzi continuerà a partecipare al gruppo di lavoro sul Ritiro Sociale avviato dal Centro di Salute Mentale a partire dal 2023. Il gruppo ha adottato un approccio innovativo e radicalmente diverso rispetto ai modelli tradizionali di intervento, in quanto è un laboratorio a struttura ibrida, informale ma con forte impatto, e funziona come spazio di confronto e co-progettazione permanente attraverso il coinvolgimento attivo di diverse figure: operatori sanitari, educatori, ricercatori, volontari del terzo settore, genitori, artisti. Nel gruppo è centrale la partecipazione di persone che hanno vissuto direttamente l'esperienza del ritiro sociale (ESP) e con loro si approfondisce la lettura dei fenomeni. Il "ritiro sociale giovanile", spesso interpretato unicamente come isolamento o come conseguenza di condizioni patologiche, può assumere anche il significato di una forma di resistenza o di sopravvivenza a situazioni sociali o relazionali ostili. Costruire un laboratorio inclusivo e interdisciplinare, mettendo al centro la voce dei diretti interessati, permette di ipotizzare nuovi sguardi e nuove forme di intervento, con un occhio aperto sulla promozione pubblica del tema e la sensibilizzazione. Il lavoro del gruppo mette in evidenza la necessità di una visione trasformativa e comunitaria: un approccio che non riduca il disagio a semplice disturbo clinico, ma lo riconosca come esperienza portatrice di conoscenza e come occasione di riflessione per l'intero contesto sociale (famiglie, scuola, spazi pubblici, aspettative collettive), come un segnale: un'esplorazione silenziosa, una domanda di senso rivolta alla società. Per questo motivo, pratiche apparentemente "periferiche" come il teatro, i social media (TikTok), la meditazione, la musica, l'uso creativo delle intelligenze artificiali o le pedagogie non convenzionali diventano parte integrante della risposta. Non strumenti marginali, ma canali vitali di espressione, relazione e trasformazione.

Progetto "Le Comunità Consapevoli: Benessere condiviso e prevenzione nella relazione tra operatori Ifec e cittadini"

L'Istituzione Minguzzi, a partire dal 2025, svolge attività di monitoraggio del progetto promosso da Collettivo Amalia Aps, in collaborazione con il Servizio Infermieri di Famiglia e di Comunità dell'AUSL-Bologna. Si tratta di un'iniziativa di cultura sanitaria partecipata che intende approfondire e valorizzare il ruolo degli Infermieri di Famiglia e Comunità (IFEC) nella medicina territoriale. L'obiettivo è duplice: sostenere gli operatori nella lettura dei bisogni dei cittadini e attivare processi di dialogo per promuovere la consapevolezza diffusa sul diritto alla salute e la prevenzione. Il progetto prevede nel 2026 attività di ricerca, laboratori espressivi con gli IFEC e

culmina in un evento finale pubblico (conferecital). In primo luogo, si misureranno i progressi relativi alla formazione e alle competenze degli IFEC, valutando le loro capacità espressive e relazionali tramite interviste e feedback tra pari. In secondo luogo, il monitoraggio verificherà la riflessione critica e la consapevolezza del ruolo degli IFEC, dove la discussione emersa durante l'evento conclusivo servirà da indicatore del cambiamento nelle percezioni degli operatori. Infine, sarà monitorato lo scambio tra gli operatori IFEC e i cittadini, con particolare attenzione alla qualità delle interazioni. Il livello di raggiungimento degli obiettivi sarà determinato in modo complessivo attraverso la raccolta di testimonianze e una valutazione finale delle azioni realizzate.

Interventi nell'ambito delle migrazioni e dell'intercultura

Proseguirà il progetto **Ogni Lingua vale**, in collaborazione con il Settore istruzione e sviluppo sociale della Città Metropolitana. In specifico, nel 2026 si diffonderanno gli esiti delle attività svolte nel 2024, organizzando alcune presentazioni, tra cui una il 21 febbraio, giornata internazionale delle lingue madri, con la restituzione dei docenti che hanno realizzato le sperimentazioni nelle loro classi nella fase di realizzazione delle 5 unità didattiche - dedicate a storia/educazione civica, educazione linguistica, scienze, 2 materie tecniche dei corsi di formazione professionale - create in un'ottica plurilingue, per sperimentare l'utilizzo delle lingue madri nell'apprendimento dell'italiano L2 presso i CPIA e gli IFP.

Memorie vive

Nella convinzione che è importante promuovere e coltivare la memoria della storia dei servizi sociali, sanitari e della psichiatria, nella Bologna degli anni 70 e 80, l'Istituzione Minguzzi (in collaborazione con IRESS e Comune di Bologna) ha organizzato a partire dal 2020, un ciclo di seminari "Welfare nascente" nell'ambito del progetto "Memorie vive" e ha prodotto 4 Guide all'uso della documentazione. L'analisi ha riguardato le politiche a favore di minori e famiglie, anziani, persone con disabilità, con un approfondimento sul contributo del mondo cristiano allo sviluppo del welfare bolognese. Facendo seguito alle restituzioni delle singole Guide sui 4 temi indicati, effettuate negli anni passati, il progetto continuerà nel 2026 con alcune azioni di diffusione dei risultati del progetto e di sensibilizzazione sul welfare integrato rivolte a giovani operatori dei servizi, amministratori, studenti universitari e cittadini.

Premio di tesi "Condizione Anziana"

L'Istituzione Gian Franco Minguzzi, in collaborazione con lo SPI CGIL Bologna e SPI CGIL Emilia-Romagna, promotori e finanziatori dell'iniziativa, istituisce ogni anno un premio di tesi a favore di laureati di corsi magistrali in Psicologia, Scienze pedagogiche, Medicina, Programmazione e gestione dei servizi educativi, Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua, Sociologia e ricerca sociale, Servizio sociale e politiche sociali, medicina e scienze infermieristiche, delle Università italiane che abbiano discusso una tesi su un tema inerente alla condizione

anziana. Il riconoscimento previsto per i vincitori è costituito da due premi, offerti da SPI, da assegnare alle due migliori tesi di laurea magistrale, del valore di euro 1.000,00 ciascuno. Considerato l'interesse suscitato nello scorso anno - 8 tesi pervenute, discusse in 5 diverse Università italiane e relative a 4 discipline diverse - si è condiviso di rinnovare la proposta di bando per tesi che saranno svolte negli anni accademici 2025-2027 su temi da concordare con i partner. I vincitori saranno selezionati da una commissione nominata dall'istituzione Minguzzi e premiati durante un evento dedicato alla memoria di Bruno Pizzica, segretario generale dello SPI.

3. WELFARE CULTURALE

Teatro e salute mentale

Il coordinamento regionale dei Teatri della salute mentale presente presso l'Istituzione Minguzzi è ormai una esperienza ultradecennale consolidata, che prevede incontri periodici fra le diverse realtà delle compagnie teatrali operanti presso i DSM della Regione, per una condivisione e un confronto. E' continuata nel 2025 la circuitazione degli spettacoli prodotti dalle compagnie aderenti al coordinamento regionale e ospitati in teatri cittadini e si è lavorato per dare concreta attuazione alla costituzione della Rete nazionale dei teatri della salute mentale, come previsto nel Protocollo di intesa rinnovato a marzo 2025 fra Regione Emilia-Romagna - Assessorato alle Politiche per la Salute e Assessorato alla Cultura e paesaggio -, l'Istituzione Gian Franco Minguzzi per il Coordinamento Teatro e salute mentale e l'Associazione Arte e Salute APS per la Rete dei Teatri della salute. Anche nel 2026, verranno attivate azioni per la disseminazione del "Manifesto per un teatro per e nella salute mentale", presentato e sottoscritto da esponenti della cultura e della sanità a livello nazionale, durante il Convegno nazionale del 11 dicembre 2023, **To Be: Il Teatro Offre Bellezza ed Emancipazione**. Saranno organizzate iniziative pubbliche di presentazione degli Atti del Convegno e di diffusione dei risultati della ricerca sul ruolo del terzo settore nella promozione del teatro nell'ambito della salute mentale, svolta in collaborazione con Volabo - Centro Servizi per il Volontariato della città metropolitana di Bologna.

Come avviene ormai annualmente, verranno inoltre promosse le partecipazioni di esponenti del Coordinamento regionale ad eventi ed iniziative pubbliche a livello nazionale, (v. il Festival Mòt a Modena e a Reggio Emilia) e ad incontri con studenti di scuole superiori e universitari, per presentare l'esperienza emiliano-romagnola e gli importanti risultati conseguiti, anche sulla base dei dati raccolti con il Monitoraggio periodico delle attività delle compagnie e gruppi teatrali regionali.

Nel corso del 2026 infine, saranno presentati in alcuni eventi pubblici i risultati della ricerca qualitativa, condotta in collaborazione con i Dipartimenti di salute mentale Ausl Romagna ambito di Forlì e ambito di Rimini, che ha indagato come l'esperienza teatrale influenzi il ruolo lavorativo e formativo dell'utenza coinvolta nelle attività di "teatro e salute mentale".

La Rete dei Teatri Solidali

La Rete dei Teatri Solidali raccoglie diverse associazioni e compagnie impegnate nella diffusione del teatro sociale, una pratica che coinvolge persone in situazioni di vulnerabilità, favorendo processi di inclusione e sviluppo personale mediante l'esperienza sulla scena. La Rete, operativa dal 2013, mantiene negli anni il proprio ruolo attraverso l'organizzazione di eventi teatrali collettivi. Tali manifestazioni si fondano su temi condivisi e mettono in relazione competenze, percorsi e provenienze molto diversificate, integrando poetiche e linguaggi espressivi eterogenei. Questa pluralità costituisce un valore aggiunto per la Rete, che ha trasformato la diversità dei suoi membri in una risorsa strategica.

Negli ultimi anni, la Rete dei Teatri Solidali promuove un appuntamento annuale che offre visibilità alle realtà del teatro sociale aderenti, creando occasioni di incontro, scambio e condivisione delle esperienze maturate. Il festival si configura anche come uno spazio di riflessione sui temi sociali affrontati attraverso il linguaggio teatrale, incoraggiando la diffusione di pratiche innovative e la costruzione di nuove sinergie.

Nel 2026, l'Istituzione pubblicherà un nuovo bando per l'assegnazione di contributi destinati al sostegno di iniziative specifiche in questo ambito. L'avviso sarà orientato a favorire progetti che nascano da una forte collaborazione tra soggetti con consolidata esperienza nel teatro sociale e attivi sul territorio metropolitano.

L'obiettivo è rafforzare le reti già esistenti, stimolare nuove alleanze e promuovere una più ampia integrazione tra realtà accomunate dall'impegno per l'inclusione sociale attraverso il teatro.

La Rete Specialmente in Biblioteca

La Rete "Specialmente in biblioteca" è stata costituita nel 2015 su iniziativa dell'Istituzione Minguzzi, a partire dall'idea che le biblioteche specializzate, capaci di unire ricerca scientifica e attività di divulgazione, possano costituire una risorsa preziosa non solo per gli esperti, ma anche per un pubblico più ampio. Le biblioteche che fanno parte della rete, ciascuna con competenze e tematiche specifiche, collaborano tra loro per valorizzare e diffondere i propri servizi e contenuti, aprirsi a fruitori non specialistici e contribuire alla promozione della cultura scientifica.

Ogni anno, la Rete organizza per la cittadinanza un programma di eventi e iniziative volto a far conoscere le biblioteche specializzate di Bologna. Tra queste attività si distingue un Festival dedicato a un tema specifico, sviluppato in maniera congiunta da più biblioteche, con l'obiettivo di stimolare sinergie e favorire l'incontro tra diversi pubblici.

Per il 2026 la Rete sta predisponendo un progetto che si propone di rafforzare la visibilità delle biblioteche specialistiche dell'area metropolitana di Bologna, coinvolgendo gli studenti del corso di Design Grafico dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. L'iniziativa mira a promuovere la conoscenza e l'accesso a queste risorse uniche, rivolgendosi non solo a un pubblico di specialisti, ma anche a un target più ampio, in particolare la fascia di età 20-40 anni, poco informato su queste istituzioni culturali.

Il progetto verrà presentato all'interno del programma del Festival della Cultura Tecnica 2025, con un evento pubblico presso l'aula magna dell'Accademia di Belle Arti il 2 dicembre 2025. Successivamente gli studenti parteciperanno a un ciclo di visite guidate presso le biblioteche della Rete. Gli incontri, curati dai bibliotecari, esploreranno l'identità, la storia, i servizi e le attività delle biblioteche specialistiche. Questo permetterà agli studenti di raccogliere materiale per le successive produzioni grafiche che verranno realizzate nel secondo semestre dell'anno accademico 2025-2026.

Partecipano a Specialmente in Biblioteca: Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane Minguzzi-Gentili; la Biblioteca dell'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri E-R; la Biblioteca Renzo Renzi - Cineteca di Bologna; la Biblioteca Italiana delle Donne; la Biblioteca della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna; la Biblioteca Mario Gattullo, Dipartimento di Scienze dell'Educazione - Università di Bologna; la Biblioteca Dipartimento di Psicologia - Università di Bologna; la Biblioteca del Centro Documentazione Handicap; la Biblioteca Amilcar Cabral - Istituzione Biblioteche del Comune di Bologna; il Centro di Documentazione Flavia Madaschi - Cassero LGBT Center; il Centro RiESco. Documentazione e intercultura – Comune di Bologna; Museo internazionale e biblioteca della musica – Comune di Bologna; ERT Fondazione; la Biblioteca dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna; la Biblioteca della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna di Villa Revedin; la Biblioteca Guglielmi del Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna; il Centro di Documentazione CDI Valsamoggia; la Biblioteca del Mulino, la Biblioteca del CNR di Bologna.

Blog “Una certa idea di...”

Il blog “Una certa idea di...” è stato avviato nel 2020 come luogo di approfondimento e discussione su temi di attualità, con l'intento di stimolare il pensiero critico attorno alle questioni seguite dall'Istituzione Minguzzi. Fin dalla sua nascita ha rappresentato uno spazio di analisi su argomenti di particolare rilievo, tra cui il contributo dell'associazionismo nella salute mentale, il sostegno ai caregiver familiari, le problematiche legate alla violenza di genere e il disagio giovanile.

Nel corso del 2025, il blog ha affrontato tematiche centrali quali salute mentale, femminicidio, adolescenza, disabilità, amministrazione di sostegno, welfare culturale. Dalla sua apertura sono stati pubblicati 169 articoli (dati aggiornati a settembre 2025) e, solo nell'ultimo anno, si sono registrati 5.813 visitatori unici, che hanno consultato complessivamente 9.490 pagine.

Per il 2026 l'obiettivo è consolidare i risultati positivi raggiunti, rafforzando il blog come piattaforma di confronto e dibattito aperto, attorno alle tematiche di maggiore attualità, con l'intento di ampliare ulteriormente il coinvolgimento di un pubblico sensibile a queste questioni.

Archivi della Salute Mentale e delle Politiche Sociali

a. Valorizzazione del fondo archivistico dell'ex-Ospedale Psichiatrico Provinciale "F. Roncati"

L'Istituzione G. F. Minguzzi conserva l'archivio storico dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale "Roncati", di titolarità dell'Azienda USL di Bologna. Questo archivio, composto principalmente da documenti amministrativi e cartelle cliniche, documenta la storia del manicomio bolognese.

Nel prossimo anno, continuerà l'attività di supporto per studenti e ricercatori interessati a consultare i materiali conservati nella sede storica di via Sant'Isaia 90, che rappresenta un punto di riferimento fondamentale per chi studia la storia della psichiatria e delle strutture manicomiali.

Inoltre, verrà mantenuta la collaborazione con alcune scuole secondarie superiori della città, attraverso progetti educativi mirati a esplorare questo importante patrimonio archivistico. Tali iniziative permettono agli studenti di avvicinarsi a un capitolo rilevante della storia locale, approfondendo ogni anno temi diversi che si collegano a questioni sociali cruciali, emerse grazie ai documenti storici del manicomio.

b. Partecipazione alla Rete bolognese degli Archivi del presente

L'Istituzione ha aderito a una rete informale che riunisce vari archivi pubblici e privati di Bologna, tutti custodi di fondi rilevanti per la storia contemporanea della città. Tra i membri della rete ci sono: l'Archivio di Stato di Bologna, l'Archivio storico della Regione Emilia-Romagna, l'Archivio storico della Città metropolitana di Bologna, il Museo civico del Risorgimento, l'Archivio storico "Paolo Pedrelli" della Camera del Lavoro di Bologna, l'Archivio storico CISL dell'area metropolitana bolognese "Rino Bergamaschi", l'Archivio storico della nuova sinistra "Marco Pezzi", la Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, l'Archivio storico Unione Fotografi Organizzati, l'Archivio UDI (Unione Donne in Italia) sede di Bologna e l'Archivio di storia delle donne di Bologna.

L'obiettivo principale di questa rete è promuovere e valorizzare il ricco patrimonio documentale che custodisce la memoria del passato recente, rendendolo più fruibile tramite eventi culturali, mostre e altre iniziative di divulgazione. Nel 2026, la rete prevede di sviluppare nuove attività comuni di promozione per aumentare la visibilità degli archivi bolognesi. Per l'Istituzione Minguzzi, far parte di questa rete rappresenta un'importante opportunità di valorizzare ulteriormente l'archivio dell'ex-Ospedale Psichiatrico Provinciale "Francesco Roncati", ampliando le possibilità di studio e approfondimento del patrimonio che conserva.

Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane "Minguzzi-Gentili"

La Biblioteca riunisce in un servizio integrato la Biblioteca dell'Istituzione "Gian Franco Minguzzi" della Città metropolitana di Bologna e la Biblioteca "Carlo Gentili" dell'Università di Bologna.

Il servizio integrato si rivolge a svariate tipologie di utenti (studenti, ricercatori,

docenti, operatori socio-sanitari e la cittadinanza a vario titolo interessata), mettendo a disposizione dei lettori un'ampia documentazione scientifica in campo psichiatrico e psico-sociale. In presenza di due unità di personale bibliotecario, è previsto un orario di apertura strutturato su cinque mattine e due pomeriggi settimanali. Di seguito i principali servizi offerti:

Orientamento all'uso della biblioteca; sala studio; consultazione e prestito esterno; servizi interbibliotecari di fornitura documenti: document delivery (DD) e prestito interbibliotecario (ILL). Con l'adesione al network NILDE e la partecipazione al servizio di Prestito intersistemico circolante (PIC), la Biblioteca ha ottenuto una visibilità molto più accentuata rispetto al passato. L'obiettivo per il 2026 è quello di mantenere, e se possibile aumentare, la positività di questo trend; informazione bibliografica e assistenza per ricerche bibliografiche (principalmente rivolto a studenti e laureandi) attraverso la consultazione guidata dell'Opac Sebina e di ACNP – Catalogo italiano dei periodici, oltre che dei principali repertori bibliografici (PubMed). Accesso alle risorse elettroniche dell'Ateneo; Sviluppo e incremento del patrimonio. Il personale bibliotecario curerà la raccolta delle richieste dell'utenza, indirizzerà gli acquisti di libri, effettuerà la scelta dei temi per bibliografie ed approfondimenti e predisporrà le segnalazioni di documenti e materiali.

Per il 2026 verranno sviluppati e incrementati gli ambiti disciplinari della promozione della salute mentale, la recovery, l'integrazione socio-sanitaria, la coprogettazione; il disagio adolescenziale e giovanile; i fenomeni migratori; il recupero, la condivisione e la trasmissione della memoria storica.

a. Commissione scientifico-culturale della Biblioteca

La Commissione fornisce le linee guida sulla politica culturale della Biblioteca e sulla programmazione delle attività. In seguito al rinnovo della convenzione tra Ateneo di Bologna e Città metropolitana per la valorizzazione della Biblioteca (luglio 2022), si è proceduto anche al rinnovo della commissione, che risulta composta da docenti universitari (Patrizia Selleri, Ivo Quaranta, Pina Lalli, Federica Zanetti, Marco Menchetti) e membri indicati dall'istituzione Minguzzi (Carlotta Gentili, Valeria Babini, Marisa Anconelli, Angela Tomelli, Bruna Zani).

b. Promozione della biblioteca e rassegne bibliografiche

Proseguirà l'attività di presentazione di volumi e di iniziative culturali di vario genere, a cui verrà data ampia diffusione attraverso i canali istituzionali e i social.

Si valuteranno eventuali progetti di promozione della lettura (ad es. gruppi di lettura sui temi d'interesse), da realizzare anche in collaborazione con altre biblioteche e/o con l'associazionismo.

Si valuterà la proposta di un incontro dedicato alla presentazione degli strumenti/risorse della biblioteca, rivolto alle scuole, eventualmente in collaborazione con l'archivio.

A cura della biblioteca, saranno inoltre predisposte:

- ricerche bibliografiche tematiche (rassegna *Segnali: le proposte bibliografiche della biblioteca*);
- segnalazioni periodiche di volumi significativi o legati a specifiche iniziative

istituzionali (rassegna *Il libro del mese: le segnalazioni della biblioteca*);

- una rassegna periodica di segnalazione di articoli pubblicati sulle riviste in abbonamento, per promuovere il patrimonio dell'emeroteca (una sezione della rassegna potrà eventualmente essere dedicata alla presentazione periodica di una rivista del fondo storico).

Attualmente è in fase di progettazione la creazione di un profilo Instagram per la promozione della Biblioteca e delle sue attività. L'obiettivo è quello di sperimentare un canale social familiare al pubblico di fascia giovanile e di raccontarsi non solo in forme istituzionali, ma anche utilizzando un linguaggio completamente diverso, incentrato su immagini e multimedialità.